

PUBBLICAZIONI



SETTIMANALI!

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, in Torino da Magnaghi, in Alessandria da Carlo Moretti, in Chiavari da G.B. Borzone, in Savona da Giac. Maranesi, e a tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che i buoni sulle R. Poste si dirigeranno franchi al Gerente del Giornale.

Sabbato la Strega vi attende a predicare: l'argomento di questa sarà il GIUDIZIO UNIVERSALE!

SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO.

La Camera è in perfetto silenzio, gli uomini della destra col capo piegato sul petto, colle mani nelle scarselle, attendono un oratore che salga alla tribuna.... I montagnardi cogli occhi stralunati, col capo poggiato sulle mani, aspettano impazienti, un ministeriale da sconfiggere, un codino da sparruccare.... Il Ministro Siccardi sale alla ringhiera..... Alcuni preti dell'Assemblea si fanno il segno di croce... Le gallerie battono le mani.... Il Ministro parla.... « D'ordine del Re o signori (alla destra, bravo! bravo!) io vengo a proporvi una legge sul chericato (al centro, ah! ah! ah!) la quale consiste semplicemente in quattro articoletti della massima concisione e di una veramente tecnologica brevità.... Sentiteli.... (attenzione generale) Art. 1.^o È TOLTO AGLI ECCLESIASTICI IL PRIVILEGIO DEL FORO... (alla destra, che c'entra il foro? — dalla montagna; sì, sì, chiudete loro il buco! Bravo!) Art. 2.^o LE CAUSE CIVILI E CRIMINALI DEI REVERENDI SARANNO SOTTOPOSTE ALLA COMPETENZA DEI TRIBUNALI ORDINARI (dalle gallerie; addio Vicarii, addio Vescovi, sì, sì, Artico lo vedremo al pubblico dibattimento — dalla destra; Miserere nobis, silenzio, lasciatelo parlare — dalla montagna; Te Deum! Te Deum! Razza di cani, ci vuol altro che il zucchetto e la chericata!...) Il Ministro interrotto dopo una breve pausa continua: Art. 3.^o SONO ABOLITE TUTTE LE FESTE, MEÙO LE DOMENICHE E SETTE ALTRE SOLENNITÀ PRINCIPALI DELL'ANNO; (dalla destra; oh questo non può essere! Libera nos Domine — dalle gallerie; per carità una cotta a questi signori, dategli

un mocolo! Bravo signor Ministro, Avanti! avanti! silenzio! attenti!) Il Ministro ripiglia: Art. 4.^o FRA BREVE SARA' SOTTOPOSTO ALLA CAMERA UN PROGETTO DI LEGGE PER REGOLARE CIVILMENTE IL CONTRATTO DI MATRIMONIO (dal centro: Sanctus Deus! Mio figlio il conte, mia figlia: la contessa; maritarsi senza l'ajuto del Parroco! Nò Nò.... — dalla montagna e dalle gallerie, Bravo! bravo! Bis! bis!) Il Ministro servendosi di questa pausa, volge lo sguardo al banco dei Ministri, e vede La Marmora che r'è, D'Azeglio che medita, Calvagno che chiude adagio l'altr'occhio, e quello delle finanze che sta facendo alcune operazioni aritmetiche. Egli continua: Art. 5.^o L'IMMUNITA' DEI LUOGHI SACRI È ABOLITA. Appena pronunziate queste parole il Siccardi discende precipitoso dalla tribuna. (Dalla destra si grida e si schiamazza, dalla montagna si battono mani e piedi; le gallerie poi sono un campo di battaglia, in cui tutti studiano il mezzo di dimostrare la loro approvazione: la seduta è sciolta!...)

Avete sentito o sacerdoti, l'inique, le detestabili, le eretiche parole del Siccardi?... Che fate dunque? Alzate le vostre barricate, date fiato alle trombe, suonate le vostre campane! La santa bottega è in pericolo! raggranellate i vostri canonici, gli arcipreti, i cherichetti, radunate i vostri santocchi, le vostre beatuccole, formate i vostri battaglioni, intonate il Ça ira dei Preti, les jours de lu gloi e son arrivè.... Al-lons, Marchons, fortificate le Sacristie, munite le Canoniche, con sacchetti d'aroma di Peschiera, circondate le vostre curie, sparate il cannone d'allarme... La Santa Bottega, quella stessa in cui vendete senza mai comperare, è in pericolo... Scrivete al vostro Pio IX che vi spedisca quanto prima quelle soldate di Angeli e di Serafini, colle quali spiritualmente debbelli i rivoltosi Romani... Scrivete a Luigi Maria

parte che vi mandi un esercito comandato dal Marsciallo Monthalembert per poter marciare sopra Torino. Inviatelo staffette alla Cina, al Tunchino, al Paraguai, al Messico, ed ordinate ai Padri Gesuiti di colà d'esser pronti sotto le loro bandiere! Formate una buona riserva di Zoccolanti e di Padri Inquisitori, che sia pronta a rovesciarsi sulle schiere Accatoliche... Aprite i sacri chiostrì, e quelle pallide verginelle invecchiate dal rosario e dai sospirì, saranno altrettante infermiere del vostro santissimo esercito.. Sacerdoti! Sacerdoti! non son questi i momenti da masticare breviarii, da far segreti consulti, da meditare inutilmente... È necessaria l'opera ed il coraggio!... Il Cattolico e l'Armonia son deboli batterie in quest'orribile conflitto... Apprestate i vostri spegni moccoli, le vostre faci benedette; cavate fuori le mistiche medaglie di Pio IX, le bolle, l'encicliche, le circolari, e formatene altrettante barriere. Indossate il camice ed il piviale, alzate il mistico albero sormontato dal cappello Gesuitico e proclamate altamente l'indipendenza, l'eguaglianza, la supremazia della Santa Bottega! Novelli Costantini all'ombra del Gran Palo, gridate pure a piena gola alle Turbe... *In hoc signo vinces...* Coraggio dunque e costanza... I momenti sono supremi, l'esperazione (dei preti) è universale... All'armi dunque, all'armi... Avanti! Avanti! Indietro! Indietro!...

I GIORNI FASTI ED I NEFASTI

Gli antichi che avevano moltissime ubbie come ne hanno i moderni, grazie ai Mercanti della Santa Bottega d'allora, che si chiamavano auguri, auspici, aruspici, o che so io, come i presenti si chiamano preti, frati, parroci e simili, credevano esistere due sorta di giorni scritti nel libro del fato con caratteri e colori affatto diversi, i *fasti* ed i *nefasti*, gli uni neri neri, sempre apportatori di disgrazie, gli altri bianchi bianchi e sempre forieri di ventura, gli uni cioè in cui tutto dovea andare prosperamente, e gli altri in cui tutto andava a rovescio. Quasi quasi io sarei inclinato a credere (il che sia detto senza essere troppo parziale della Santa Bottega di due mila anni fa a detrimento della moderna) che quei buoni diavoli avessero ragione. Quasi quasi io sospetterei che per una certa influenza, non so se del cielo o dell'inferno (già sono *Strega* e parlo da *Strega*) i giorni fossero soggetti al fatalismo. Guardate in fatti ciò che accade tuttodì nella vita privata e rispondetemi. Un povero galantuomo esce di casa di buon mattino sotto l'infusso d'una cattiva stella, ed ecco che al primo metter piede fuor della porta, inciampa in un ciottolo, scappuccia e stramazza a terra dando del naso in una cantonata. Buon per lui, se invece delle corna rotte o d'un'occhio alla Galvagno non ne riporta che un pajo di bernoccoli nella fronte; egli può tenersi per fortunato. Basta... si rialza intormentito, si lega un fazzoletto intorno alle tempia, e prosegue... Una tegola gli rovina addosso da un tetto, lo coglie sulle spalle o sopra un piede e gli fa muovere cinque o sei passi da ubbriaco... Cade tramortito dal dolore... è portato via, ripiglia il senno, si medica la ferita, s'avvia per tornare a casa, s'imbatte in un drappello di fanciulli che ruzzano fra di loro, scagliandosi pietre,

cocei e mattoni... La prima pietra scagliata a chi sa qual altro indirizzo, è per lui, gli sfiora una guancia e gli londa il viso di sangue. Il poveretto non vuol saperne altro, si copre colla mano la terza ferita, e con quanto gli resta di lena si mette la via fra le gambe. La storia delle sue peripezie non è ancora finita. Giunge a casa, varca la soglia, ascende la scala; al decimo scalino sdrucchiola, fa un capitolobolo, e si trova di nuovo ai piedi della scala. Lasciamolo lì, sarà molto se potrà giunger vivo al letto ospitale che deve raccogliarlo, e se potrà risanare dopo qualche mese di cura. Dite altrettanto d'un uomo che fa capolino dalla sua casa in un giorno *fasto* sotto l'influsso d'un astro benefico. Appena uscito trova una borsa di zecchini, o un portafoglio pieno di buoni (intendo di quelli che siano veramente tali) e prima di ritirarsi alla sera si trova in saccoccia, chi sa forse, una croce di San Maurizio, o la nomina di Consigliere di cassazione.

Ciò che accade nella vita privata, avviene anche più spesso nella politica, ed è qui appunto se noi sapete, che teneva il mio discorso. Sì o lettori, e qui lasciatemi pure assumere un tuono patetico come quello di *Bigio*, perchè l'argomento che ho per le mani la merita quanto il suo, sì o lettori, da qualche tempo i giorni *nefasti* si succedono in Piemonte, e mettono tutti i buoni (intendo quelli del *Cattolico*) in una gravissima apprensione. Io ve ne accennerò alcuni per norma, e se voi udendoli non vi raccomanderete a Santa Filomena o a S. Alfonso, sarà certa prova che siete perduti... per sempre perduti.

In un giorno il Ministro di Grazia e Giustizia, invita con giustizia e con grazia il Vescovo di Saluzzo, (colla clausola per giunta dell'*inmancabilmente*) a presentarsi dinanzi a lui per dar ragione della sconvenienza della sua Pastorale, e per sottrarlo alla furia delle sue tumultuanti pegoresse. In un altro giorno a Genova si assolve la *Strega*, la scomunicata, la riprovata, la Rossa *Strega*, e a Torino si sequestra la rugiadosa, la pia, la melliflua, la belante *Armonia*, che guaisce pel suo maltrattato Pastore. In un terzo giorno si uccidono o si feriscono alcuni dei 17 assassini che si ribellano alla forza armata in pievo Tribunale, e nello stesso tempo o lì intorno, in cui muojono o restano feriti questi celebri assassini, muojono pure i Senatori La Charrière, e De Launay. Che più? in un quarto, e questo sì che è proprio il più *nefasto*, e il più malaugurato, il Ministro Siccardi vuole diseccare davvero le sorgenti della Santa Bottega e propone alla Camera l'abolizione del Foro Ecclesiastico. Vi par egli che sia un'invenzione della Santa Bottega degli auguri, questa dei giorni *nefasti*. Ah! sì che essi esistono e sono una verità; anzi dovrebbero diventare un'articolo di fede insieme al potere temporale del Papa!... Ah si pur troppo essi esistono, e per nostra sventura spesseggiano! Piangete! Piangete!

E i giorni *fasti*? dirà qualcheuno. Anche di questi non ne mancano, ma sono più rari. Abbiamo avuto il giorno dell'aringa di *Bigio*, il giorno dell'assolutoria dei Bersaglieri, il giorno della morte del Montemanni. Avremo fra breve quello della riorganizzazione della Guardia Nazionale, quello in cui saranno applicati i Giurati, quello in cui si formerà il Campo d'osservazione sotto il comando del Della Torre, e tanti e tanti altri; ma non avremo certo un giorno *fasto* da contrapporre all'ultimo dei *nefasti* che abbiamo enumerato. Quelli son giorni che non si compensano.



— Il generale Sallier della Torre è nominato Membro di una commissione militare che dee formare un campo d'osservazione. Questo generale è quell'istesso che del 21 fu spedito al campo Austriaco per chiamare i Tedeschi in Torino. È sperabile dunque che in caso di una terza guerra i Tedeschi in vece di fermarsi in Alessandria andranno direttamente a Torino. Meglio per noi: meno bivacchi: meno razioni e foraggi!!

— Se non siamo male informati, i danneggiati delle giuggiole d'Aprile, faranno celebrare nella settimana ventura nella Chiesa di San Teodoro, un magnifico funerale alla memoria del Cittadino Marco Massone. Nello stesso giorno avrà luogo parimenti nella Capella dello Spirito santo un servizio funebre pel generale De-Launay. Pare da questo che anche la provvidenza abbia levato di mezzo le vie di *transazione*. I buoni stanno meglio con Dio, che in questa *lacrimarum valle*...

— Abbiamo sott'occhio una piccola statistica degli atti di nascita fatti nel mese del Dicembre passato, nelle parrocchie di Polcevera, san Teodoro, san Benigno, Belvedere, ecc. ecc. A memoria d'uomo quei buoni paesani non ricordano un'anno simile, in cui sieno nati tanti bambini in quelle parti... Un congresso di medici radunati per conoscere le cause di tante nascite ha deciso che l'aprile del 1849 è stato *secondo* in tutti i sensi!! Che bella novità??

— Per il giorno 29 febbrajo il Papa sarà definitivamente in Roma, passando per la via di *Montefiascone*!!

— La Regina di Spagna rispondendo all'indirizzo del Senato di Madrid, soggiunse che i Senatori potevano esser certi delle sue *cure materne*!... Capperi! La Regina crede d'aver già partorito, quantunque sia gravida di pochi mesi!

— Un certo Signor Pagano Livornese, oriundo Genovese, dopo avere più volte supplicato il Ministero per ottenere il permesso di fondare una stamperia, per opera di un altro Pagano (intendiamoci di Religione) ebbe sempre continui rifiuti. Nella settimana scorsa poi gli venne ordinato di lasciare la nostra Città... Appena arrivato al bordo del Vapore un contr'ordine gli impedisce di partire, e gli sequestra il passaporto... Partito il Vapore gli viene dato il permesso di potere andar via!! Vedete un po' lettori miei che mane e contromane fra Pagani... Quant'è mai così ozioso il Ministero che in queste risse ajuta sempre il più forte??

— Dicesi che il comando del Battaglione R. Navi sarà tolto all'attuale Colonnello Maccarani ed affidato al Colonnello Del Santo Comandante del Bagno. A meraviglia! È evidente che il Ministro della Guerra vuol prender sotto la sua protezione quel faziosissimo Corpo introducendovi la disciplina dei galeotti! Era ben naturale che dopo la condanna dei Marinai alla Galera, i soldati del Battaglione fossero anch'essi beneficiati!..

P. S. Si aggiunge che l'Aiutante Maggiore in 2.^o Basetti sia chiamato al Ministero delle Finanze!!!

— Il giorno della sentenza dei Bers. il Telegrafo ha lavorato più ore colle sbarre alzate, forse per annunciare alla Capitale il fausto avvenimento della giornata. Vuolsi che appena giunta colà la grata nuova quattro croci da Commendatore si mettessero in marcia... Non si conoscono ancora i destini terz...

— Un certo Prete P.... sappiamo che da qualche tempo ronza attorno ad una Signora maritata, per condurla alla Fede... E il marito buon uomo fa occhi da Ministro e fingo di non vedere... Possibile! Chi sa che il tomo non cerchi con questo mezzo un pretesto per cacciar via la moglie? All'erta Signora mia! Fugga per Dio, quando vede il Diavolo adulatori!

— Abbiamo in Genova da qualche giorno il Buontempo... La faccenda è sicura; vuol dire che a Pegli c'è burrasca!

— Un certo Prete che ha cooperato assai alla *vita eterna* del buon Canonico Capurro, ora se la ride e se la sghignazza come se avesse ottenuta una vittoria... Reverendo! Reverendo! Dite a quella vecchia zitella che faccia presto a crepare ed a lasciarvi quella buona cappellania; altrimenti, se le riforme di Torino continuano, può darsi che il beneficio serva invece per far celebrare tante Messe al Capurro!! giacchè fra breve toccherà al Ministero disporre delle Prebende!

— Mentre che il Ministero si occupa di togliere ai Sacerdoti il *privilegium fori*, alcuni male intenzionati lavorano attorno al *privilegium canonis*. L'altra sera difatti un povero Reverendo fu salutato in faccia e nelle spalle con poca buona carità!! Sono cose mal fatte, è vero... ma i Preti di sera a zonzo, stanno assai male...

— Alla Chiesa Parrocchiale di Varese un certo Pretoccolo Nicola Caranza ragghia spietatamente contro la libertà della stampa. È naturale che ragghi! L'asino fa il suo mestiere.

N. DAGNINO Gerente.

Il sottoscritto giunto in Genova in aspettativa ai primi di novembre, scorso anno e rimastovi due mesi senza toccar paghe, dovette far debito alla locanda e pensione e non potendo immediatamente coi soli suoi mezzi pagare, i creditori ricorsero al Generale, il quale fattolo chiamare dal Colonnello di Piazza, gli fece dire che sarebbe stato messo nel Forte del Bigatto all'ordinario del soldato, e pochi giorni dopo gli ordinava di pagare nel corso del mese; in difetto ne avrebbe scritto al Ministero nel senso di purgare l'armata d'Uffiziali che non sapeano tenere il loro decoro: si ordinò poi al Commissario di non corrispondergli più paghe e gli si fece promettere di non fare più debiti; volevano forse, lasciandole senza mezzi, trovare il modo di farlo vivere senza vitto, senza alloggio e senza debiti? No, hanno bensì cercato e trovato il mezzo di farlo disperare e lo hanno obbligato a chiedere la dimissione che ottenne, e mesole quindi nella dura posizione nella quale deve trovarsi colui che in età di 51 anni ha lasciato l'impiego che gli procurarono i suoi servigi che avea prestato fin dal 14 gennaio 1854.

CARBONI *Ex-Sottotenente.*

Signori del Municipio, a nome di alcuni facchini il sottoscritto vi prega a voler togliere alcuni abusi che rendono grave la loro condizione..... Perchè i facchini degli scali possono portare qualunque genere di robba quando invece i facchini delle diverse piazze non possono ingerirsi menomamente negli scali... O il facchinaggio d'gli scali si faccia comune, e si costringano questi a non portare che robba appartenente agli stessi scali!

GARBARINO STEFANO *Facchino.*

AVVISO AGLI ABBUONATI

Essendo terminato l'abbonamento del secondo trimestre, i signori Abbuonati che volessero continuare, sono pregati a rinnovarlo secondo le nuove condizioni, cioè:

Per Genova franchi 2. 80
Per le Province (franco di posta) » 4 50